

PARTE TERZA:  
OLTRE  
L'ECONOMIA

**RIFLETTENDO SULLA GIUSTIZIA SOCIALE:**  
**Da Hegel a Rawls e Nozick ... passando per**  
**Marx**

# IL NOSTRO PERCORSO

1770 - 1831



Hegel

1939 - 2002



Nozick

Hegel:dalla non coscienza  
dalla autocoscienza (da la  
Fenomenologia dello Spirito)

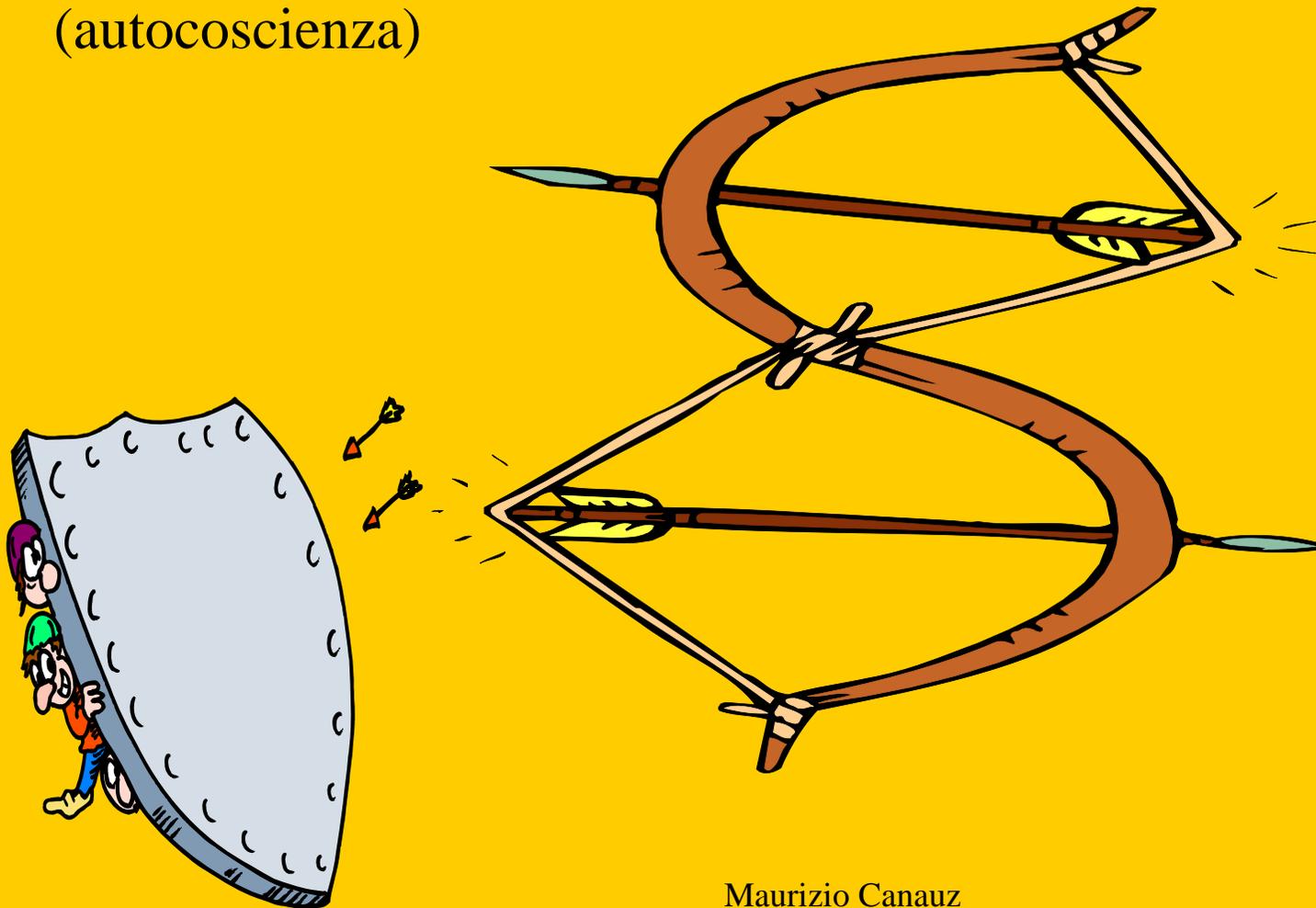


L'uomo è  
soggetto e  
oggetto si  
autopercepisce

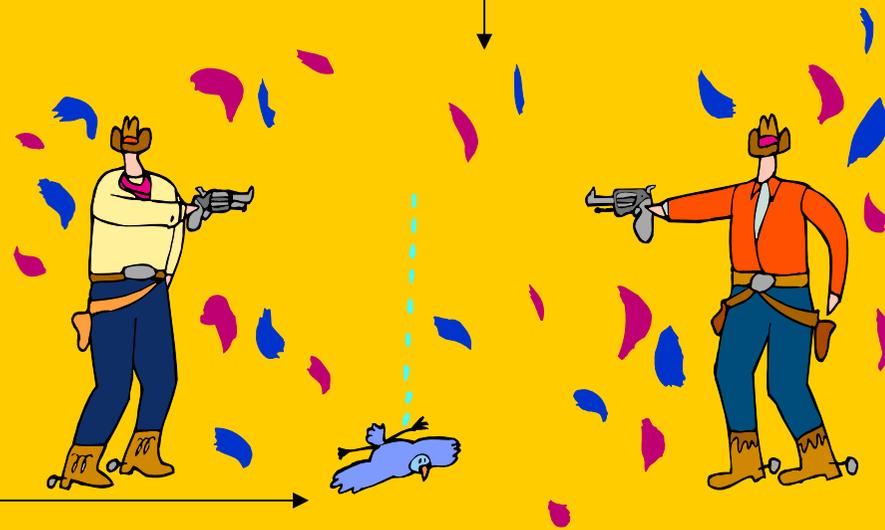
Hegel; L'uomo (autocoscienza)  
comprende che c'è altro oltre  
sé...e vuole impossessarsene e  
modificarlo



Hegel: L'uomo,  
(autocoscienza)  
incontra un altro uomo  
(autocoscienza)

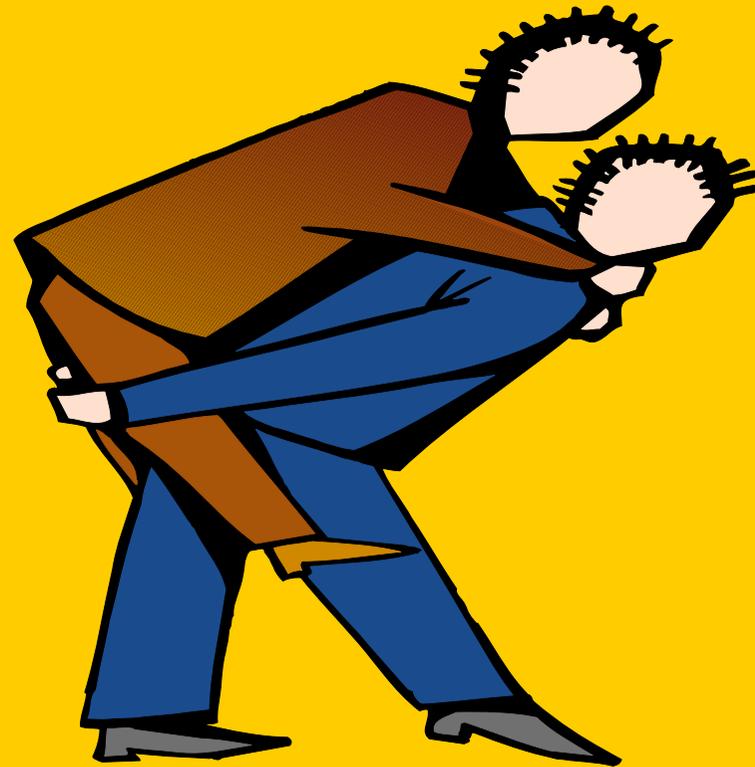


Hegel: L'uomo  
tende a sopraffare  
anche l'altro  
uomo (come ha  
fatto con la  
natura), e vi è la  
lotta per la vita e  
la morte



## Hegel: (La Costituzione della Germania)

Chi vince, non uccide però l'altro uomo  
ma lo fa lavorare per lui...



Hegel: Con il tempo  
però chi ha vinto  
ozinando si indebolisce  
e chi ha perso si  
rafforza... fino a  
volersi emancipare



Marx: Ma chi  
detiene i mezzi di  
produzione e fa  
lavorare gli altri  
per il suo profitto  
non vuole cambiare  
la situazione...



# La tabella della distribuzione del reddito fra le famiglie Italiane

Classe reddito famiglie	Scaglione di reddito	Percentuale famiglie in questa classe	Perc. Reddito totale percepito famiglie della classe
Quinto più basso		20	
Secondo quinto		20	
Terzo quinto		20	
Quarto quinto		20	
Quinto più alto		20	

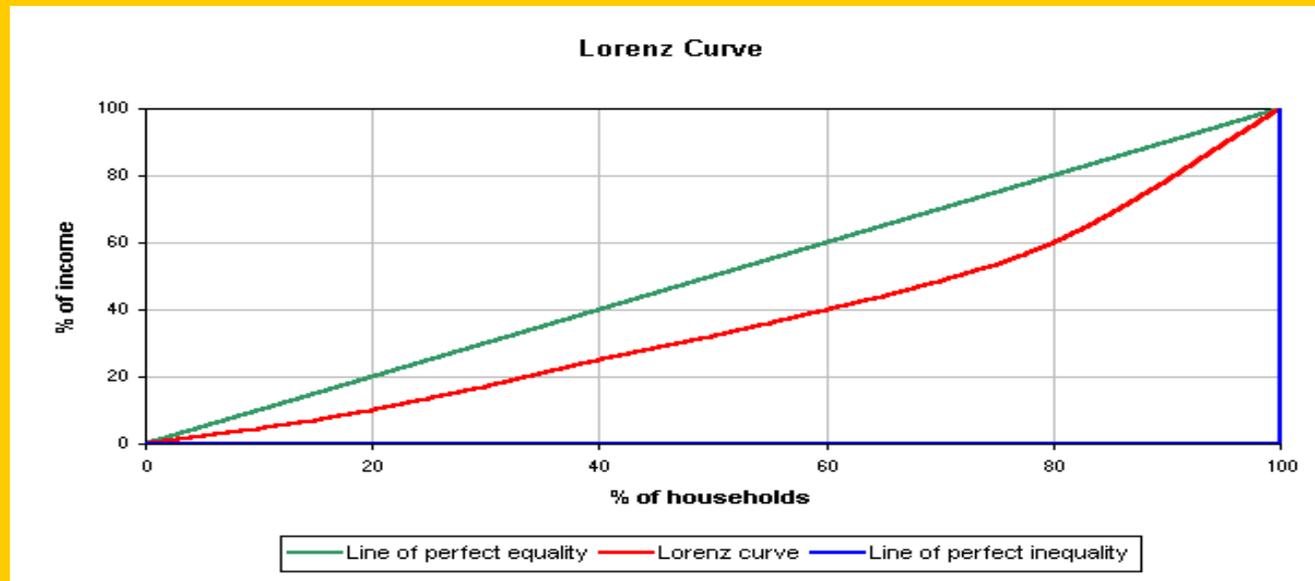
# La distribuzione della ricchezza

La ricchezza è distribuita in modo ancora più diseguale del reddito



Chi è straordinariamente ricco per motivi di eredità, capacità, fortuna, possiede redditi di gran lunga superiori all'ammontare di una famiglia media. Chi non possiede ricchezza parte sfavorito in termini di reddito.

# La curva di Lorenz



La curva di Lorenz rappresenta lo strumento grafico per l'analisi della distribuzione del reddito, dove sul piano cartesiano si rappresentano sull'ascissa (asse delle x) i  $P_i$ , cioè le *frequenze cumulate relative*, e sull'ordinata (asse delle y) i  $Q_i$ , cioè le *quantità cumulate relative*.

L'area compresa tra la curva così definita e la *retta di equidistribuzione* (la retta a 45°) è detta *area di concentrazione* e può essere utilizzata come base per la definizione di appositi *rapporti di concentrazione*, di cui l'indice di Gini costituisce un esempio. Maggiore infatti è la concentrazione osservata, maggiore sarà tale area.

Ma tutto ciò puo' essere considerato  
GIUSTO?



## Secondo MARX : NO

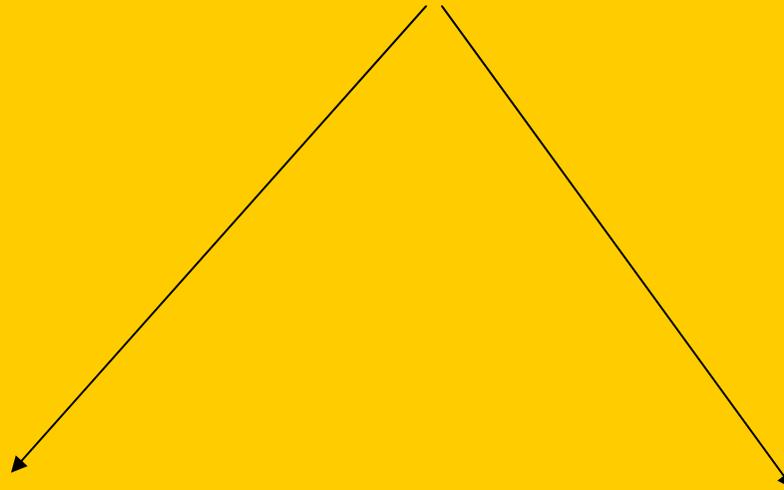
Chi ha i mezzi di  
produzione sfrutta  
chi lavora ...come  
in Hegel il padrone  
sfruttava il servo.



E anzi gli oppressi possono usare  
la **VIOLENZA** per appropriarsi  
dei mezzi di produzione



Fu negli anni '60 e '70 che il dibattito tornò di attualità.



Rawls John

Walzer Michael

Secondo cui le teorie della giustizia sono principalmente teorie della giustizia distributiva.

Tutto si basa su: pluralismo e uguaglianza.

# LA TEORIA DI RAWLS



Per Rawls

"**La giustizia** è il primo requisito delle istituzioni sociali".

Esiste la possibilità della giustizia perché nelle attività umane e nella società prevale il mutuo riconoscimento, la condivisione dei principi fondamentali ed il comportamento in accordo con le norme. Quando le istituzioni fondamentali della società sono regolate da principi accettati da tutti, abbiamo quella che Rawls definisce "una società bene ordinata"

Per Rawls: Nella posizione originaria i contraenti sono dietro un "velo di ignoranza" che li rende **uguali** come **persone morali**, con una **concezione del proprio bene**, con **un senso di giustizia** e capaci di **scelte razionali**.

Ma se non fosse così???

Chi potrebbe intervenire ??



Lo Stato



Ma come??

Ma tutto ciò puo' essere considerato  
**GIUSTO?**

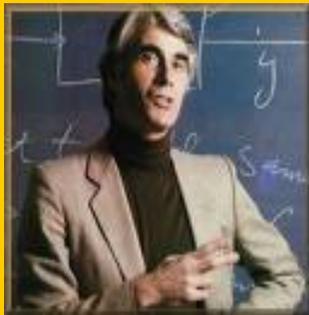
Recuperiamo il  
concetto di  
giustizia



Per Robert  
Nozick

Ogni intervento  
sulla  
distribuzione è  
arbitrario e  
ingiusto se non è  
volontario  
dell'individuo

Salvo ledere la libertà individuale...strada  
verso la dittatura...(e a volte ricorrendo  
alla violenza)



E non dissimilmente  
afferma F.A. Van  
Hayeck, economista  
liberista e premio  
Nobel.

# Un ritorno all'Economia



# Equità ed efficienza

“ Il conflitto tra equità ed efficienza rappresenta il nostro principale problema socioeconomico e interessa molteplici aspetti della politica sociale. E' impossibile raggiungere l'efficienza del mercato e ripartirne equamente i risultati”

Arthur Okun – 1975

*Equality and Efficiency: The Big Tradeoff,*

*Brookings Institutions,*

*Washington D.C., 1975*

# I costi della redistribuzione



# Il quesito finale

Ma se avesse avuto ragione Keynes che non basti lasciare le cose che vadano in totale autonomia, ma che a volte bisogna utilizzare la ragione per guidarle anticipando i problemi ? (Keynes, Teoria cap.24)

Siamo sicuri che lasciando che il mercato sia totalmente libero non ci saranno problemi sociali anche più dannose di certe sue inefficienze?

## Indicazioni bibliografiche per un (auspicato) approfondimento

- Martini C.M. Zagrebelsky G., **La domanda di giustizia**, Einaudi, Torino 2003.
- Nozick R., **Anarchia, Stato e utopia**, il Saggiatore, Milano, 2000.
- Rawls J., **Una teoria della giustizia**, traduzione di U. Santini, revisione e cura di S. Maffettone, Feltrinelli, Milano 1999.
- Okun A., **Eguaglianza ed efficienza**, Liguori, Napoli 1991.